

Una testimonianza di un giornalista americano

Impressionanti rivelazioni sulle atrocità degli USA nei villaggi del Viet del Sud

In due province settentrionali i bombardieri USA hanno raso al suolo il 70 per cento delle abitazioni - Circa metà della popolazione vive sotto terra per sfuggire ai selvaggi bombardamenti - Scontri fra collaborazionisti e soldati del FNL - I «B 52» coprono di bombe la periferia di Saigon

Settimana nel mondo RILANCIO DELL'AGGRESSIONE

Aperta da voci insistenti ma incontrollate e incontrollabili su un «rilancio» di Johnson come candidato «di pace» del Partito democratico alla presidenza, la settimana si è chiusa invece con un rilancio (questo sì controllabile) dell'aggressione americana contro il Vietnam del Sud e del Nord. Le voci (chiamarle speranze sarebbe eccessivo) erano state alimentate non senza una certa grossolana abilità dal governo di Washington. Il «piano di pace» esposto prima dal «Wall Street Journal», poi ripreso da tutti i giornali del mondo (compreso, ma con la dovuta

Questo, in sintesi, è il piano di pace» attribuito a Johnson. Lo accompagnavano, per renderlo più credibile, voci altrettanto incontrollate su una «imminente sconfitta» ai pre-negotiati di Parigi, su un «ammorbimento» dei vietnamiti. Nel corso della settimana si determinava però una situazione paradossale e contraddittoria. Le stesse agenzie di stampa americane sottolineavano che il Fronte di liberazione sud-vietnamita aveva effettivamente limitato «in modo drastico» la sua attività offensiva, e tale fatto appariva come un esempio di moderazione che potrebbe servire a trovare uno sbocco politico al problema vietnamita. Gli attacchi partigiani diminuivano (finché si verificava un fatto nuovo ed emblematico: nella giornata di giovedì, nelle province settentrionali del sud, nessun soldato americano cadeva in combattimento). Era la prima volta che ciò accadeva, da mesi o da anni.

Questo, in sintesi, è il piano di pace» attribuito a Johnson. Lo accompagnavano, per renderlo più credibile, voci altrettanto incontrollate su una «imminente sconfitta» ai pre-negotiati di Parigi, su un «ammorbimento» dei vietnamiti. Nel corso della settimana si determinava però una situazione paradossale e contraddittoria. Le stesse agenzie di stampa americane sottolineavano che il Fronte di liberazione sud-vietnamita aveva effettivamente limitato «in modo drastico» la sua attività offensiva, e tale fatto appariva come un esempio di moderazione che potrebbe servire a trovare uno sbocco politico al problema vietnamita. Gli attacchi partigiani diminuivano (finché si verificava un fatto nuovo ed emblematico: nella giornata di giovedì, nelle province settentrionali del sud, nessun soldato americano cadeva in combattimento). Era la prima volta che ciò accadeva, da mesi o da anni.

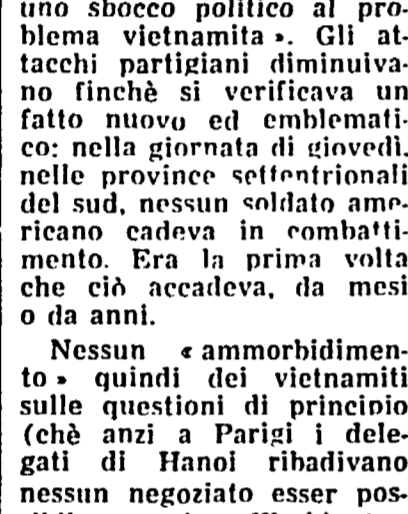
NEW YORK, 17. Uno spaventoso ed implacabile atto di aggressione le atrocità che gli americani commettono nel Vietnam del Sud, e sulla attuazione di una guerra di sterminio indiscriminata, ha visto in questi giorni la luce a New York con la pubblicazione di «The military half» di Jonathan Schell, un giornalista che aveva già fornito una impressionante testimonianza sulla distruzione completa della cittadina di Ben Suc. Il libro, pubblicato dalla casa editrice Alfred Knopf, viene ad aggiungere il «dossier» sulle atrocità e sui crimini di guerra di cui gli Stati Uniti si rendono responsabili nel Vietnam.



VIETNAM DEL SUD - Un marines americano sorveglia un gruppo di «prigionieri» (Telefoto)



Nixon



Johnson



Arminio Savioli

ve da battaglia contro le coste nord-vietnamite, con l'arrivo di altri cinquecento soldati. Ieri, infine, gli americani ricominciano a parlare di una «imminente offensiva vietcong contro Danang», allo scopo evidente di giustificare ulteriori operazioni aggressive. Insomma: gli avvenimenti della settimana davano pienamente ragione a quanti accusano Johnson & C. non solo di aggressione, ma di slealtà, di doppiezza, di spudorato cinismo. E, in particolare,udevano del tutto legittime le dichiarazioni di Xuan Thuy al giapponese «Asahi»: Johnson, Humphrey, Nixon sono tutti della stessa pasta; parlano di pace, ma quel che vogliono è fare del Sud Vietnam una colonia americana.

ve da battaglia contro le coste nord-vietnamite, con l'arrivo di altri cinquecento soldati. Ieri, infine, gli americani ricominciano a parlare di una «imminente offensiva vietcong contro Danang», allo scopo evidente di giustificare ulteriori operazioni aggressive. Insomma: gli avvenimenti della settimana davano pienamente ragione a quanti accusano Johnson & C. non solo di aggressione, ma di slealtà, di doppiezza, di spudorato cinismo. E, in particolare,udevano del tutto legittime le dichiarazioni di Xuan Thuy al giapponese «Asahi»: Johnson, Humphrey, Nixon sono tutti della stessa pasta; parlano di pace, ma quel che vogliono è fare del Sud Vietnam una colonia americana.

prudenza e diffidenza, il nostro) consisteva in ciò: Johnson — si diceva — tenterebbe di ottenere dai nord-vietnamiti e dal FNL la «promessa segreta» di non organizzare altre offensive in grande stile; quindi annuncierebbe la sospensione completa dei bombardamenti sul Nord e, in tal modo, aprirebbe la strada a un vero negoziato con Hanoi; contemporaneamente, cercherebbe di ottenere dai sovietici il gradimento per un viaggio a Mosca; infine, approfittando dell'ondata di «entusiasmo» che tali passi diffonderebbero fra le masse americane deluse e scentrate, ripresenterebbe la sua candidatura alla Casa Bianca, rimangiandosi il «grande rifiuto» del 31 marzo scorso, facendo lo sgambetto a Humphrey, e offuscando l'incerta e artificiosa stella di Nixon, l'eterno perdente.

prudente e diffidente, il nostro) consisteva in ciò: Johnson — si diceva — tenterebbe di ottenere dai nord-vietnamiti e dal FNL la «promessa segreta» di non organizzare altre offensive in grande stile; quindi annuncierebbe la sospensione completa dei bombardamenti sul Nord e, in tal modo, aprirebbe la strada a un vero negoziato con Hanoi; contemporaneamente, cercherebbe di ottenere dai sovietici il gradimento per un viaggio a Mosca; infine, approfittando dell'ondata di «entusiasmo» che tali passi diffonderebbero fra le masse americane deluse e scentrate, ripresenterebbe la sua candidatura alla Casa Bianca, rimangiandosi il «grande rifiuto» del 31 marzo scorso, facendo lo sgambetto a Humphrey, e offuscando l'incerta e artificiosa stella di Nixon, l'eterno perdente.

prudente e diffidente, il nostro) consisteva in ciò: Johnson — si diceva — tenterebbe di ottenere dai nord-vietnamiti e dal FNL la «promessa segreta» di non organizzare altre offensive in grande stile; quindi annuncierebbe la sospensione completa dei bombardamenti sul Nord e, in tal modo, aprirebbe la strada a un vero negoziato con Hanoi; contemporaneamente, cercherebbe di ottenere dai sovietici il gradimento per un viaggio a Mosca; infine, approfittando dell'ondata di «entusiasmo» che tali passi diffonderebbero fra le masse americane deluse e scentrate, ripresenterebbe la sua candidatura alla Casa Bianca, rimangiandosi il «grande rifiuto» del 31 marzo scorso, facendo lo sgambetto a Humphrey, e offuscando l'incerta e artificiosa stella di Nixon, l'eterno perdente.

prudente e diffidente, il nostro) consisteva in ciò: Johnson — si diceva — tenterebbe di ottenere dai nord-vietnamiti e dal FNL la «promessa segreta» di non organizzare altre offensive in grande stile; quindi annuncierebbe la sospensione completa dei bombardamenti sul Nord e, in tal modo, aprirebbe la strada a un vero negoziato con Hanoi; contemporaneamente, cercherebbe di ottenere dai sovietici il gradimento per un viaggio a Mosca; infine, approfittando dell'ondata di «entusiasmo» che tali passi diffonderebbero fra le masse americane deluse e scentrate, ripresenterebbe la sua candidatura alla Casa Bianca, rimangiandosi il «grande rifiuto» del 31 marzo scorso, facendo lo sgambetto a Humphrey, e offuscando l'incerta e artificiosa stella di Nixon, l'eterno perdente.

Inviato al Presidente americano dal generale Edward Lansdail

Un rapporto CIA sullo sfacelo del Sudvietnam

NEW YORK, 17. Se il destino del regime di Saigon si dovesse decidere con delle libere elezioni nel Sud Vietnam, il Fronte di liberazione nazionale vincerebbe sicuramente: questo eloquente riconoscimento è contenuto in un rapporto segreto di Edward Lansdail, un dirigente della CIA. Il generale Lansdail ha diretto dal 1954 le operazioni della CIA nel Sud Vietnam. Dal 1965 sino al giugno del 1967 egli ha ricoperto la carica di aiutante speciale dell'ambasciatore USA a Saigon. Come riferisce sul Newday Flora Louis, il rapporto segreto di Lansdail, consistente di 68 pagine e sei allegati, fu presentato al Presidente e al Dipartimento di Stato.

Arguedas denuncia gli USA «Mi hanno pagato per fare la spia» L'ex ministro degli Interni boliviano è rientrato a La Paz e ha tenuto una conferenza stampa

LA PAZ, 17. L'ex ministro degli Interni boliviano, Antonio Arguedas, è tornato oggi a La Paz proveniente da Lima. Al suo arrivo all'aeroporto l'uomo che con la sua fuga all'estero e con il dono a Cuba del diario del «Che» ha aperto una crisi di vaste proporzioni nel governo boliviano, ha annunciato una vera e propria conferenza di carattere segreto, dietro un com-penso di 6.500 dollari (pari a oltre 4 milioni di lire).

I SUCCESSORI DI KING: non votate per Nixon

Candidato anche l'ultrazzista Maddox - Rivolta nel ghetto di Cincinnati dopo l'assassinio di un negro

WASHINGTON, 17. A Memphis (Tennessee) i delegati al Congresso della Conferenza dei dirigenti cristiani del Sud (l'organizzazione anti-razzista che fu presieduta da Luther King) hanno approvato una risoluzione che invita tutta la popolazione negra a non votare per i due candidati repubblicani alla Casa Bianca, Richard Nixon e Spiro Agnew. La risoluzione precisa inoltre che i negri appoggeranno i candidati del Partito democratico (che devono essere designati alla fine di agosto) solo se questi si impegneranno a porre fine immediatamente alla guerra nel Vietnam e presenteranno un piano di lotta contro la povertà.

Washington, 17. A Memphis (Tennessee) i delegati al Congresso della Conferenza dei dirigenti cristiani del Sud (l'organizzazione anti-razzista che fu presieduta da Luther King) hanno approvato una risoluzione che invita tutta la popolazione negra a non votare per i due candidati repubblicani alla Casa Bianca, Richard Nixon e Spiro Agnew. La risoluzione precisa inoltre che i negri appoggeranno i candidati del Partito democratico (che devono essere designati alla fine di agosto) solo se questi si impegneranno a porre fine immediatamente alla guerra nel Vietnam e presenteranno un piano di lotta contro la povertà.

Washington, 17. A Memphis (Tennessee) i delegati al Congresso della Conferenza dei dirigenti cristiani del Sud (l'organizzazione anti-razzista che fu presieduta da Luther King) hanno approvato una risoluzione che invita tutta la popolazione negra a non votare per i due candidati repubblicani alla Casa Bianca, Richard Nixon e Spiro Agnew. La risoluzione precisa inoltre che i negri appoggeranno i candidati del Partito democratico (che devono essere designati alla fine di agosto) solo se questi si impegneranno a porre fine immediatamente alla guerra nel Vietnam e presenteranno un piano di lotta contro la povertà.

SAIGON, 17

Feroci bombardamenti coi B-52 sono stati effettuati contro il Vietnam del Sud: quattro bombardamenti a tappeto sono stati effettuati nelle immediate vicinanze di Saigon, altri sulle province di Tay Ninh e di Binh Long, vicino al confine con il Cambogia, altri sulla provincia di Kontum, sugli altipiani centrali. Centinaia di altri attacchi sono stati effettuati da aerei tattici, mentre le incursioni sul nord sono scese di poco sotto il centinaio a causa del maltempo che imperversa sulla Repubblica democratica del Vietnam.

Washington, 17. A Memphis (Tennessee) i delegati al Congresso della Conferenza dei dirigenti cristiani del Sud (l'organizzazione anti-razzista che fu presieduta da Luther King) hanno approvato una risoluzione che invita tutta la popolazione negra a non votare per i due candidati repubblicani alla Casa Bianca, Richard Nixon e Spiro Agnew. La risoluzione precisa inoltre che i negri appoggeranno i candidati del Partito democratico (che devono essere designati alla fine di agosto) solo se questi si impegneranno a porre fine immediatamente alla guerra nel Vietnam e presenteranno un piano di lotta contro la povertà.

Washington, 17. A Memphis (Tennessee) i delegati al Congresso della Conferenza dei dirigenti cristiani del Sud (l'organizzazione anti-razzista che fu presieduta da Luther King) hanno approvato una risoluzione che invita tutta la popolazione negra a non votare per i due candidati repubblicani alla Casa Bianca, Richard Nixon e Spiro Agnew. La risoluzione precisa inoltre che i negri appoggeranno i candidati del Partito democratico (che devono essere designati alla fine di agosto) solo se questi si impegneranno a porre fine immediatamente alla guerra nel Vietnam e presenteranno un piano di lotta contro la povertà.

Washington, 17. A Memphis (Tennessee) i delegati al Congresso della Conferenza dei dirigenti cristiani del Sud (l'organizzazione anti-razzista che fu presieduta da Luther King) hanno approvato una risoluzione che invita tutta la popolazione negra a non votare per i due candidati repubblicani alla Casa Bianca, Richard Nixon e Spiro Agnew. La risoluzione precisa inoltre che i negri appoggeranno i candidati del Partito democratico (che devono essere designati alla fine di agosto) solo se questi si impegneranno a porre fine immediatamente alla guerra nel Vietnam e presenteranno un piano di lotta contro la povertà.

DALLA PRIMA Marina

Marina non altererebbe il ruolo dell'Italia nelle scacchiere né diminuirebbe la necessità di un potenziamento della nostra flotta che, sempre con ansia, guarda al raggiungimento del traguardo delle 200.000 tonnellate di naviglio operativo che il potere politico ha promesso e che non mancherà di realizzare.

Nikolaiev, in una conferenza stampa a Parigi ha precisato che la revoca dell'ordine di sabotaggio era venuta «al fine di permettere al governo algerino di rispettare l'attuale propria indipendenza, di operare per la soluzione del problema». «Egli ha ammesso» che «una inchiesta molto completa è stata necessaria al governo algerino e che essa deve essere condotta a termine». Il sindacato dei piloti ha detto ancora Nikolaiev, non ha ottenuto alcuna promessa formale ma, ha aggiunto, «sono convinto che il governo di Algeri risponderà la questione secondo il migliore interesse dell'equipaggio e dei passeggeri». Questi ha infine detto «non sono costretti a privare i nostri ospiti del governo algerino per collaborare nell'inchiesta» e sono trattati «ottimamente».

Un articolo di «Stella Rossa»

Il Cairo, 17. Il presidente egiziano Nasser è rientrato oggi al Cairo dopo sette settimane di assenza durante le quali ha soggiornato nell'Unione Sovietica per un trattamento curativo. All'aeroporto del Cairo Nasser è stato ricevuto dalle massime autorità della RAU e da una folla di migliaia di persone che lo ha acclamato lungo tutto il percorso fino al centro della capitale.

Israele

Washington, 17. Le condizioni dell'ex presidente americano Eisenhower sono definite critiche dai medici curanti, dopo il nuovo infarto sopravvenuto ieri cui per due volte hanno fatto seguito scompensi cardiaci. Al paziente viene somministrato ossigeno. Un bollettino medico esprime la «crescente inquietudine dei medici».

Critiche le condizioni di Eisenhower

Washington, 17. Le condizioni dell'ex presidente americano Eisenhower sono definite critiche dai medici curanti, dopo il nuovo infarto sopravvenuto ieri cui per due volte hanno fatto seguito scompensi cardiaci. Al paziente viene somministrato ossigeno. Un bollettino medico esprime la «crescente inquietudine dei medici».

Arguedas denuncia gli USA

Washington, 17. A Memphis (Tennessee) i delegati al Congresso della Conferenza dei dirigenti cristiani del Sud (l'organizzazione anti-razzista che fu presieduta da Luther King) hanno approvato una risoluzione che invita tutta la popolazione negra a non votare per i due candidati repubblicani alla Casa Bianca, Richard Nixon e Spiro Agnew. La risoluzione precisa inoltre che i negri appoggeranno i candidati del Partito democratico (che devono essere designati alla fine di agosto) solo se questi si impegneranno a porre fine immediatamente alla guerra nel Vietnam e presenteranno un piano di lotta contro la povertà.

Directori MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCOLI Direttore responsabile Nicolino Pizzato